

# 21

12 STAGE PRESSO LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

13 AGENZIE INTERINALI ALL'ESTERO

14 INSEGNARE ALL'ESTERO

15 TROVARE ALLOGGIO IN FRANCIA

16 TROVARE ALLOGGIO IN SPAGNA

17 TROVARE ALLOGGIO IN GRAN BRETAGNA

18 TROVARE ALLOGGIO IN GERMANIA

19 TROVARE ALLOGGIO IN IRLANDA

20 TROVARE ALLOGGIO IN SVEZIA

21 PERCORSO A TAPPE PER STUDIARE O LAVORARE ALL'ESTERO

22 COME E DOVE TROVARE INFORMAZIONI PER FARE UN CORSO POST-LAUREA ALL'ESTERO

## PERCORSO A TAPPE PER STUDIARE O LAVORARE ALL'ESTERO

*Cittadinanza europea...* Ormai questo termine è quasi entrato a far parte del gergo comune, ma sappiamo realmente cosa significa? Essere cittadini europei vuol dire che possiamo muoverci liberamente da un Paese all'altro, possiamo cioè studiare, lavorare e vivere in un Paese diverso dal nostro, con molte meno difficoltà di un tempo.

Un'esperienza all'estero ci permette di conoscere bene una lingua, di temprare le nostre capacità di adattamento a nuove realtà e, oltre ad essere un'opportunità formativa e/o professionale di inestimabile valore, è soprattutto un'esperienza di vita.

Non tutto è però così facile come sembra! Nonostante si parli di "Unione Europea" esistono ancora delle difficoltà di tipo burocratico o culturale da superare al momento di recarsi in un altro Paese comunitario.

Questa scheda non pretende certo di essere esaustiva, ma il suo scopo è quello di dare qualche consiglio pratico a coloro che intendono recarsi all'estero per motivi di studio o di lavoro, ma, che per varie ragioni, non hanno mai avuto l'opportunità di farlo e non sanno bene come comportarsi o cosa devono fare prima di partire.

### SONO PRONTO PER ANDARE ALL'ESTERO?

Un'esperienza di studio o di lavoro all'estero comporta sempre delle difficoltà che possono essere più o meno sentite, a seconda del carattere di una persona e/o delle circostanze in cui questa si trovi. Riportiamo qui di seguito un elenco di aspetti problematici su cui riflettere prima di partire. E' necessario:

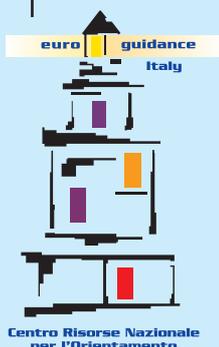
1. definire le proprie necessità, in ambito formativo o lavorativo, le aspirazioni reali e la disponibilità a rimanere all'estero per un periodo più o meno lungo;
2. sapere che la permanenza all'estero comporta sempre delle difficoltà: un ambiente nuovo, un primo contatto con il mondo del lavoro (se andiamo a lavorare o a fare uno stage), nuove responsabilità, differenze culturali più o meno forti;
3. accertarsi della propria conoscenza linguistica reale, considerando anche l'eventualità di frequentare dei corsi di lingua prima di partire che si potranno poi continuare nel Paese "ospitante";
4. essere consapevoli delle proprie reali capacità per poter definire un progetto di studio o di lavoro: le selezioni dei candidati solitamente avvengono in base alle competenze acquisite durante gli studi e/o periodi di lavoro, alla conoscenza del Paese di destinazione, alla disponibilità a superare le difficoltà che inevitabilmente si presentano durante la permanenza all'estero oltre ad una forte motivazione del candidato;
5. se si cerca lavoro: saper redigere un curriculum, una lettera di presentazione e sostenere un colloquio nella lingua del Paese di destinazione.

Questo processo di autoanalisi può essere fatto con l'aiuto di un operatore di orientamento che svolge la propria attività presso i servizi di orientamento territoriali; gli indirizzi possono essere richiesti telefonando al numero verde del Ministero del Lavoro: 800 196 196.

Può essere utile anche rivolgersi agli InformaGiovani, i cui indirizzi possono essere reperiti sul sito Internet del Comune di Torino: [www.comune.torino.it/infogio/cig/icr.htm](http://www.comune.torino.it/infogio/cig/icr.htm) (gli indirizzi dei centri sono suddivisi per regione).

### CONOSCIAMO REALMENTE LA LINGUA?

Pensiamo che sia fondamentale ribadire che occorre conoscere bene la lingua del Paese dove ci si vuole recare, cioè saper comunicare con i nostri compagni di studio o di lavoro e capire quello che ci viene chiesto di fare! Una buona opportunità per imparare una lingua è quella di frequentare dei corsi all'estero, una decisione però che spesso comporta dei costi onerosi che non tutti possono permettersi. Chi vuole imparare una lingua, ma non ha molti soldi a disposizione, può svolgere un lavoro di breve durata nel Paese desiderato, ad esempio durante il periodo estivo, e pagarsi in questo modo il corso di lingua che si potrà frequentare durante il periodo lavorativo, di sera o al



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione

termine dello stesso. Probabilmente non si tratterà del “lavoro della nostra vita” (vedi la scheda 6), ma è sicuramente un modo per iniziare a conoscere una realtà diversa da quella a cui siamo abituati (usi e costumi del Paese, realtà del mondo del lavoro) e soprattutto per imparare bene la lingua.

Solo quando saremo in grado di comunicare discretamente nella lingua del Paese prescelto, solo allora potremo pensare seriamente di recarci all'estero per fare delle esperienze, di studio o di lavoro, di più lunga durata!

## CI SONO REALI POSSIBILITÀ DI LAVORO IN UN ALTRO PAESE DELL'UNIONE EUROPEA?

Tutti i cittadini dell'Unione Europea godono degli stessi diritti quando vogliono andare a lavorare in un altro Paese comunitario. E' importante dire però che in alcuni Paesi il tasso di disoccupazione è molto alto, per cui è più difficile trovare lavoro nel proprio ambito di specializzazione, mentre invece ci possono essere discrete possibilità quando si tratta di attività stagionali nel settore turistico-alberghiero o agricolo.

Se si decide di lavorare all'estero in un'impresa, un'opportunità può essere quella di iniziare come stagisti, nell'ambito, ad esempio, di alcuni programmi comunitari come Leonardo da Vinci (dal 2007 inserito nell'ambito del più ampio Programma per l'Apprendimento Permanente 2007 - 2013, in inglese LLP, istituito con **Decisione del 15.11.2006, n. 1720/2006/CE**) o di altri organizzati da associazioni studentesche (vedi la scheda 4). In questo modo, l'azienda ha infatti la possibilità di conoscere, di vedere come lavoriamo e, dopo il periodo di “prova” costituito dallo stage, spesso può chiederci di restare.

Un'altra opportunità può essere quella di mandare il curriculum alle agenzie interinali del Paese prescelto (vedi scheda 13). Si tratta di lavori di breve periodo, da qualche giorno a qualche mese, per coprire dei posti che sono rimasti scoperti in una determinata impresa per malattia, ferie, maternità, ecc.

Ci sono anche altri siti Internet e guide che contengono indirizzi di imprese e ci sono enti a cui possiamo rivolgerci (vedi scheda 3). L'importante è comunque non scoraggiarsi: sebbene si tratti di un'impresa difficile, non è impossibile, a patto che consideriamo questa ricerca come un lavoro vero e proprio!

## E I DOCUMENTI?

Finora abbiamo parlato esclusivamente di aspetti che riguardano le nostre capacità e le nostre aspirazioni, ma una parte non meno importante è quella relativa all'aspetto burocratico. E' vero che ormai possiamo considerare l'Europa come un unico grande Paese, ma è anche vero che esistono ancora barriere di tipo amministrativo che è fondamentale conoscere.

**DOCUMENTO DI IDENTITÀ** - Ricordiamoci sempre di controllare che il documento di identità non sia scaduto; forse sembrerà superfluo ribadirlo, ma per una dimenticanza di questo tipo possiamo rischiare conseguenze più o meno serie.

**PATENTE** - La legislazione comunitaria vigente sancisce il principio del riconoscimento reciproco delle patenti di guida rilasciate da ogni Stato membro, ma nel momento in cui si chiede la residenza in un altro Stato membro è consigliabile richiedere la conversione oppure il riconoscimento di validità (ad esempio per facilitare le procedure di rinnovo o duplicato patente). La conversione consiste nel rilascio di una nuova patente italiana corrispondente a quella estera, il riconoscimento consiste nel rilascio di un tagliando da applicare sulla patente estera.

Per informazioni dettagliate su ogni Paese dell'Unione Europea si può consultare il sito Internet della Commissione Europea: <http://ec.europa.eu/youreurope/> (cliccando il Paese desiderato, “*Informazioni per i CITTADINI*”, “*Vivere in Europa*”, “*la tua automobile*” e “*patente di guida*”).

**SANITÀ** - Dal 1° giugno 2004 l'assistenza sanitaria ai cittadini comunitari, che soggiornano temporaneamente in altri Paesi dell'Unione Europea, è garantita tramite la Tessera di Assicurazione Malattia Europea (TEAM). Con la tessera TEAM, inviata direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze, i cittadini italiani che soggiornano temporaneamente in un paese dell'Unione Europea possono rivolgersi direttamente alle strutture sanitarie del paese ospitante per ottenere le relative prestazioni mediche. Non è, quindi, più necessario recarsi presso l'Azienda per i servizi sanitari del proprio paese e richiedere il modulo E111.

Coloro che non hanno ricevuto la tessera a casa, possono richiederla personalmente all'Azienda per i servizi sanitari o all'Ufficio per le entrate.

Va ricordato che la Tessera di Assicurazione Malattia Europea (TEAM) non dà diritto al rimborso automatico delle cure mediche qualora ci si rechi all'estero espressamente per farsi curare. Per maggiori informazioni sulla tessera sanitaria europea si consulti il seguente sito: [http://ec.europa.eu/employment\\_social/healthcard/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/employment_social/healthcard/index_en.htm)

**BANCA** - Informiamoci dalla nostra banca quali sono le spese per ricevere dei bonifici all'estero; se possibile procuriamoci una carta di credito o un bancomat validi anche per l'estero.

**ASSICURAZIONE** - E' consigliabile fare un'assicurazione prima della partenza, valida durante tutta la permanenza all'estero.

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO DI STUDIO** - *Il riconoscimento del diploma di maturità* è automatico, perché tutti gli Stati del Consiglio d'Europa hanno firmato nel 1957 la “*Convenzione europea sul riconoscimento delle qualifiche che danno accesso all'istruzione superiore*”.

Per quanto riguarda il *riconoscimento del titolo di studio universitario*:

- A) se abbiamo intenzione di andare a LAVORARE in un'impresa privata, generalmente non è richiesto il riconoscimento del titolo di studio accademico.
- B) Se abbiamo intenzione di continuare gli studi all'estero verifichiamo prima di partire quali certificati o documenti siano richiesti dalla scuola/università a cui desideriamo iscriverci. Nel caso in cui fosse necessario il riconoscimento del titolo di studio universitario è possibile rivolgersi alla rete NARIC (*National Academic Recognition Information Centres*); Gli indirizzi dei centri NARIC di ogni Paese possono essere reperiti sul sito Internet: [www.enic-naric.net](http://www.enic-naric.net)

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL RICONOSCIMENTO DEL TITOLO PROFESSIONALE** - Se vogliamo esercitare una determinata professione in un altro Paese dell'Unione Europea, e tale professione è regolamentata nello Stato in cui vogliamo recarci, è necessario chiedere all'Autorità Pubblica competente nel settore di riferimento, il riconoscimento del titolo professionale.

Il sito Internet della Commissione Europea: <http://ec.europa.eu/youreurope> (cliccare il Paese desiderato, la sezione relativa al lavoro e quella relativa al sistema generale del riconoscimento dei titoli professionali) contiene informazioni dettagliate sui procedimenti da seguire per ogni Paese dell'Unione Europea, a seconda della professione.

Nel 2005 è stata approvata la Direttiva 2005/36/CE, relativa alle qualifiche professionali, con la quale vengono sostituite tutte le precedenti direttive e si semplificano le procedure per ottenere il riconoscimento del proprio titolo.

Ci sono tre casi in cui non è necessario alcun riconoscimento del titolo professionale; ciò significa che si può svolgere tranquillamente la propria professione alle stesse condizioni dei cittadini di quel Paese:

- nel caso in cui la professione che si vuole esercitare non sia regolamentata nello Stato di destinazione;
- nel caso in cui si tratti di professioni regolamentate già coperte da un altro sistema di riconoscimento dei titoli (medico, dentista, veterinario, infermiere, farmacista, architetto e ostetrica);
- nel caso in cui si tratti di attività artigianali, industriali o commerciali già coperte da direttive "transitorie".

**PERMESSO DI SOGGIORNO** - I cittadini dell'Unione (richiedenti lavoro, lavoratori subordinati o autonomi, prestatori e destinatari di servizi, studenti, pensionati e altri cittadini dell'Unione non economicamente attivi) e i loro familiari possono soggiornare in uno Stato membro per tre mesi senza altra condizione o adempimento che il possesso di una carta di identità o del passaporto in corso di validità.

Per periodi superiori ai tre mesi, i cittadini dell'Unione non dovranno più ottenere una carta di soggiorno nello Stato membro in cui risiedono: sarà sufficiente una semplice iscrizione presso le autorità competenti, e anche questa iscrizione sarà richiesta solo se lo Stato membro ospitante la ritiene necessaria.

E' bene comunque rivolgersi alle autorità locali per verificare lo stato di attuazione della normativa.

- Per ulteriori informazioni, consultare il sito di EURES – portale europeo della mobilità professionale all'indirizzo <http://ec.europa.eu/eures/>
- Oppure il sito <http://ec.europa.eu/youreurope/> (cliccando il Paese desiderato, "Informazioni per i CITTADINI", "Vivere in Europa" e "Diritto di residenza").

## **UNA VOLTA ALL'ESTERO, A CHI CI POSSIAMO RIVOLGERE PER CHIEDERE INFORMAZIONI?**

In tutti i Paesi dell'Unione Europea ci sono dei centri che si occupano di orientamento che ci potranno aiutare a "muoverci" una volta giunti a destinazione. La rete Eryica riunisce tutti gli Informagiovani dei Paesi dell'Unione Europea e gli indirizzi possono essere reperiti su: [www.eryica.org](http://www.eryica.org) >useful links>Sites of ERYICA members

Per ulteriori informazioni si possono consultare le guide "Vivere l'Europa", nelle quali sono contenute informazioni utili per chi vuole organizzare un soggiorno di studio o lavoro in un Paese dell'Unione Europea. Nelle guide sono riportati gli indirizzi per ciascun Paese relativi ai centri di orientamento o alle associazioni studentesche a cui rivolgersi. Le guide sono tutte scaricabili gratuitamente dal sito Internet del Centro Risorse Nazionale per l'Orientamento: [www.centrorisorse.org](http://www.centrorisorse.org)

Per quanto riguarda l'alloggio, è consigliabile comunque cercare una sistemazione "transitoria" prima di partire. Ci sono numerosi siti Internet e pubblicazioni su cui si possono reperire indirizzi di ostelli, hotel, ecc. <http://it.hotels.com> (sito ufficiale degli hotel in Italia).

Una volta giunti a destinazione potremo consultare la stampa locale e trovare degli appartamenti in affitto, se abbiamo intenzione di fermarci per un periodo abbastanza lungo, magari dividendo l'alloggio con qualche altro studente o lavoratore di quel Paese; in questo modo potremo anche imparare più facilmente la lingua e... "prendere due piccioni con una fava"!

Note:

- 1) Le professioni regolamentate sono quelle il cui esercizio è soggetto al possesso di un determinato titolo nel Paese di destinazione (ad esempio, avvocato, professore, fisioterapista, ecc.)
- 2) Le direttive transitorie sono immediatamente efficaci in attesa di un atto normativo nazionale di ricezione. Per ulteriori informazioni, consultare il sito internet della Commissione Europea, alla pagina:  
[http://ec.europa.eu/youreurope/nav/it/citizens/services/eu-guide/trans-measures/index\\_it.html](http://ec.europa.eu/youreurope/nav/it/citizens/services/eu-guide/trans-measures/index_it.html)